

***La comunicazione accademica in italiano e in tedesco
a confronto.***

Un contributo alla comparatistica dei linguaggi accademici

Relazione annuale 2009

sulla tesi di dottorato da realizzare in cotutela presso
il *Linguistisches Internationales Promotionsprogramm LIPP:*

Sprachtheorie und Angewandte Sprachwissenschaft

della Ludwig-Maximilians-Universität München

(Tutor: Prof. Dr. Dr. h.c. Konrad Ehlich)

e presso la *Scuola di dottorato in Scienze Umane:*

Lingue e Culture Compare

dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

(Tutor: Prof. Dr. Antonie Hornung)

Ana da Silva M.A.

Westendstr. 264a

80686 München

Tel. 0049 162 847 1506

Email: da_silva_ana@yahoo.de

Indice

1. Abstract
2. Motivazioni e retroscena del mio progetto di tesi di dottorato: sulla necessità di una comparatistica cooperativo-transdisciplinare dei linguaggi accademici
3. I lavori preliminari
 - 3.1 Uno sguardo d'insieme sul quadro storico della comunicazione accademica e sullo stadio attuale della ricerca
 - 3.2 Premesse teorico-metodologiche
 - 3.2.1 Tentativi di concettualizzazione della lingua: funzioni linguistiche e universali linguistici come premesse teoriche di un concetto di lingua non riduttivo
 - 3.2.2 Tentativi di concettualizzazione dei linguaggi accademici / *academic communities* – linguaggi specializzati / *discourse communities*
4. Concretizzazione degli obiettivi: indagine nelle strutture eristiche attraverso analisi linguistiche procedurali
5. La composizione del corpus dati in base al materiale linguistico tedesco-italiano
6. I prossimi passi
7. Riferimenti bibliografici

1. Abstract

Nel mio progetto di ricerca intendo comparare il linguaggio accademico italiano e tedesco in merito all'utilizzo e all'aspetto delle cosiddette *strutture eristiche*. Le strutture eristiche riflettono la cultura dialogica della discussione accademica e derivano dalla ricerca cooperativa (nonché competitiva) della 'verità', rappresentano cioè uno strumento fondamentale per l'estrazione dei ravvedimenti scientifici. Esse non sono riconducibili a singole parti del discorso e di norma non compaiono isolatamente, ma sotto forma di *clusters*, raggruppandosi – come si può presumere – in precisi punti del testo. Il fenomeno delle strutture eristiche andrà indagato nel contesto di un'analisi linguistica interpretativo-ricostruttiva (pragmatica funzionale). Il mio corpus dati si costituisce di 50 articoli accademici di discipline differenti (biologia, sociologia, linguistica; periodo di pubblicazione 1970-2008).

2. Motivazioni e retroscena del mio progetto di tesi di dottorato: sulla necessità di una comparatistica cooperativo-transdisciplinare dei linguaggi accademici

L'attuale tendenza verso un monolinguisma accademico, in cui l'inglese rimuove sempre più lingue nazionali dall'insegnamento e dalla ricerca universitaria, ci pone di fronte, da un lato, ad un promettente ingrandimento del raggio comunicativo all'interno della *academic community*. Grazie all'apparente facilità di ricezione dell'inglese, si possono diffondere infatti con maggiore rapidità i risultati delle ricerche, sia attraverso pubblicazioni che attraverso contributi a convegni di studi.

D'altro canto però, se singole lingue nazionali cedono il posto all'inglese, negli ambiti della comunicazione più elevati, sussiste la minaccia di un loro progressivo smantellamento e di un conseguente impoverimento linguistico, ossia di una sorta di "bilinguismo funzionale" (Oesterreicher 2004, 31). Le diverse discipline seguono questi sviluppi da punti di vista diversi, e così sono differenti anche le considerazioni in merito a vantaggi e svantaggi del mono/plurilinguismo accademico. Specialmente dal punto di vista linguistico mi pare sia di primaria importanza indagare sul nesso tra pensiero, azione e comunicazione, nonché sulle peculiarità linguistico-culturali in ambito accademico. Privilegiando un approccio comparatistico mi aspetto di ottenere degli scorcì rilevanti nella funzionalità del linguaggio accademico italiano e tedesco come rispettivi *media* di ravvedimenti e pratiche sociali (Ehlich 2002). Il nucleo del mio lavoro è dedicato all'analisi delle cosiddette strutture eristiche, che in qualità di sedimenti di una precisa cultura della confrontazione rappresentano le fondamenta della scienza moderna (Ehlich 1993, cap. 4). Si può infatti partire dal presupposto che una confrontazione sistematica sia indispensabile per l'ottenimento di ravvedimenti e, in questo modo, per il progresso scientifico. Ciononostante, gli studi sull'aspetto specifico di una tale confrontazione e sulle differenze riconducibili alle diverse discipline, lingue e culture sono solo agli inizi.

3. I lavori preliminari

In questo capitolo menzionerò alcuni dei lavori preliminari che ho svolto a partire da gennaio 2009. Con i lavori preliminari ho potuto precisare la formulazione della domanda (cfr. cap. 4) con la quale mi rivolgerò poi alla parte empirica del mio progetto.

3.1 Uno sguardo d'insieme sul quadro storico della comunicazione accademica e sullo stadio attuale della ricerca

Un primo importante lavoro preliminare della mia ricerca è stato quello di ripercorrere le tappe principali della storia scientifico-universitaria d'Europa, prestando particolare attenzione agli sviluppi in ambito tedescofono e italianofono. Un tale sguardo retrospettivo mi è sembrato indispensabile per comprendere quali fattori esterni (ad es. politici o istituzionali) abbiano influenzato gli sviluppi dei linguaggi accademici nelle diverse epoche (medioevo, età moderna, età contemporanea). In secondo luogo, ho ritenuto opportuno ricostruire lo *status quo* attuale nei linguaggi accademici italiano e tedesco attraverso i risultati forniti da recenti inchieste e statistiche (cfr. Carli 2006; Stickel 1999; Tonelli 2002). Come già accennato in cap. 2, quello che si delinea è una forte tendenza monolinguale con l'inglese che si profila come unico linguaggio accademico di rilievo.

3.2 Premesse teorico-metodologiche

3.2.1 Tentativi di concettualizzazione della lingua: funzioni linguistiche e universali linguistici come premesse teoriche di un concetto di lingua non riduttivo

Un ulteriore lavoro preliminare alla parte empirica della mia tesi è consistito nel confrontare fra loro diversi concetti di lingua. Dal punto di vista della pragmatica è importante superare i limiti di un concetto riduzionista di lingua, in cui essa viene percepita solo nelle sue strutture grammaticali e lessicali (Ehlich 2007, 249 ssg.). Per la comunicazione accademica, nella quale si delinea un rapporto molto specifico tra discorsività e testualità, è a maggior ragione necessario adottare un concetto di lingua non semplicistico. Un approccio molto promettente è rappresentato, a mio parere, da una sintesi

tra la concettualizzazione di Ehlich, orientata all'*azione* linguistica (*Sprachhandlung*), e la definizione di Oesterreicher (1997, 231) sugli universali generico-essenziali delle lingue naturali, orientata al *segno* linguistico (*Sprachzeichen*). Secondo Ehlich (2007, 252 ssg.) occorre partire dal presupposto che le lingue svolgano almeno tre principali funzioni: gnoseologica, teleologica e comunitaria. Oesterreicher (2004, 29) pone enfasi, a sua volta, sulla presenza dei seguenti universali generico-essenziali: semanticità, alterità, creatività, storicità, esteriorità e discorsività. Credo sia molto redditizio porre in relazione questi due concetti per estrapolare, da un lato, le differenze di funzionalità tra le diverse lingue naturali senza tuttavia perdere di vista, dall'altro lato, gli aspetti che le accomunano.

3.2.2 Tentativi di concettualizzazione dei linguaggi accademici / *academic communities* – linguaggi specializzati / *discourse communities*

Prima di dedicarsi all'analisi della comunicazione accademica è inoltre indispensabile occuparsi delle diverse concettualizzazioni di *linguaggio accademico* e di *linguaggio specializzato*. La suddivisione degli ambiti accademici in scienze naturali, umane e sociali e la progressiva frammentazione in ulteriori sottodiscipline sono segnali ben precisi dell'esistenza di numerosi linguaggi specializzati all'interno della comunicazione accademica – nella letteratura anglistica è diffuso il termine di *discourse communities* (Hyland 2006).

D'altro canto non si può ignorare l'*academic community* nel suo complesso che utilizza, al di là delle peculiarità di ogni disciplina, numerosi elementi linguistici nonché generi testuali e discorsivi comuni ai più disparati linguaggi accademici (cfr. il concetto del *linguaggio accademico quotidiano* (*Allägliche Wissenschaftssprache*) introdotto da Ehlich (1993, 32 ssg.) e la pretesa di Weinrich (1995, 157 ssg.) di una linguistica dei linguaggi accademici (*Wissenschaftssprachlinguistik*)).

Per quanto riguarda la mia analisi prevalentemente qualitativa delle strutture eristiche, tramite essa non mi propongo ovviamente di stabilire con significanza statistica se le rispettive peculiarità siano da considerarsi specifiche per le discipline in questione. Tuttavia, riconoscere alcune delle tendenze dovrebbe essermi in ogni caso possibile.

4. Concretizzazione degli obiettivi: indagine nelle strutture eristiche attraverso analisi linguistiche procedurali

Per potere analizzare le specifiche realizzazioni linguistiche delle funzioni gnoseologiche, teleologiche e comunitarie (Ehlich 2007, 252 ssg.) e le loro interdipendenze, con particolare riguardo per gli universali linguistici *sematicità, alterità, creatività, istoricità, esteriorità, discorsività* (Oesterreicher 1979, 231), ho ritenuto necessario servirmi dell'*instrumentarium* teorico-metodologico dell'analisi linguistica funzionalpragmatica, composto ad es. da *campi e procedure linguistiche* (sprachliche Felder und Prozeduren, cfr. Ehlich 1986) ed esplicitare le categorie principali di cui fanno parte le strutture eristiche, che riflettono linguisticamente gli aspetti controversi della comunicazione accademica attraverso diverse *academic voices* (sulle possibilità dell'applicazione del concetto di *polifonia* nella ricerca sui linguaggi accademici cfr. Hornung in progettazione). Si può partire dal presupposto che la confrontazione accademica venga praticata in modo differente nelle diverse culture (Ehlich; Graefen 2001, 368). Per questo motivo ritengo sia estremamente interessante per la mia analisi comparatistica porre al centro dell'attenzione proprio i fenomeni delle strutture eristiche¹.

In questo frangente sarà inoltre necessario tenere in considerazione i concetti – fortemente imparentati – di *hedging*, *modificazione*, *evaluative language*, *politeness*, *stances*, *position* etc. (cfr. Hunston/Thompson 2003; Bondi 2009) e recepire approfonditamente le discussioni sull'*academic discourse* in generale, portate avanti dalla ricerca anglistica, che hanno fornito già una notevole quantità di risultati.

Non sarà di rilevanza marginale nemmeno verificare come la discussione controversa nell'ambito accademico viene concepita e descritta da altre discipline, ad esempio dalla storia e dalla filosofia della scienza o dalla stessa retorica. Considerando che la linguistica per lungo tempo non si è occupata delle controversie accademiche, né di quelle grandi e rivoluzionarie né di quelle piccole e 'quotidiane', percependo il testo come

¹ Mi sto dedicando proprio in questo momento ad una concettualizzazione della categoria *strutture eristiche* in un articolo la cui pubblicazione è prevista negli atti del convegno internazionale di studi sulla "Mehrsprachige Wissenschaftskommunikation: Schnittstellen Deutsch/Italienisch" (Bergamo, 16. - 19.09.2009) curati da Dorothee Heller.

una catena di asserzioni adita a trasmettere un determinato sapere, c'è da attendersi anzi soprattutto da queste discipline interessanti impulsi.

Un primo vaglio dei dati raccolti pare segnalare come ci sia da aspettarsi interessantissimi risultati analizzando le strutture eristiche non isolatamente, ma in connessione con altre procedure linguistiche, in particolare del *campo indicativo, operativo e simbolico* (Zeig-, Arbeits- e Symbolfeld), i cui effetti sinergici vanno ad influire sia sul livello micro che su quello macro testuale (Hornung 2008).

5. La composizione del corpus dati in base al materiale tedesco-italiano

In maniera complementare alla parte teorica, mi sono occupata intensamente della composizione del mio corpus dati, ossia della parte empirica della mia tesi di dottorato. Dal momento che il genere testuale 'articolo accademico' (per una categorizzazione del generale testuale in questione si veda Graefen 1997) risulta fondamentale per l'estrapolazione sistematica del sapere, nonché per la documentazione, discussione e diffusione di nuovi ravvedimenti, ho deciso di dedicare ad essa le mie analisi empiriche. Per potere cogliere non solo le caratteristiche dei linguaggi accademici quotidiani, ma anche gli aspetti specifici delle scienze umane, sociali e naturali, ho ritenuto opportuno includere nel corpus testi provenienti da diverse discipline. Il mio corpus dati è composto dunque dai seguenti subcorpora:

- Subcorpus I: scienze naturali (Biologia/Psicologia)

Mutazione e adattamento biologico: morfologia ed etologia (comparate) negli sviluppi della teoria evolutiva

Periodo di pubblicazione: ca. 1970-1985,

estensione: 5 articoli accademici in tedesco, 5 in italiano

- Subcorpus II: scienze sociali (Sociologia)

Ripercussioni delle teorie classiche della sociologia dagli anni '70 a oggi

Periodo di pubblicazione: ca. 1970-2008,

estensione: 10 articoli accademici in tedesco, 10 in italiano

- Subcorpus III: scienze umane (Linguistica/Filosofia del linguaggio)

Da Humboldt a Chomsky passando per Croce: tentativi di concettualizzazione della lingua e della storia linguistica

Periodo di pubblicazione: ca. 1970-2008,

estensione: 10 articoli accademici in tedesco, 10 in italiano

Il corpus dati comprenderà così 50 articoli accademici in tutto (rispettivamente 25 in italiano e 25 in tedesco). Siccome l'analisi linguistica funzionalpragmatica opera principalmente con metodi interpretativi, è stato indispensabile limitare il materiale ad una quantità gestibile.

Per rendere possibile una comparazione del materiale ho scelto, per ogni subcorpus, articoli tematicamente attigui (che si lasciano inquadrare nel rispettivo titolo del subcorpus). Ciò che accomuna tra loro tutti i testi è il fatto che essi contengano discussioni teoriche e metodologiche rappresentative per le rispettive discipline, motivo per cui ritengo sia molto probabile riscontrare un addensamento di strutture eristiche. Per quanto concerne il periodo di pubblicazione dei testi va richiamata l'attenzione sul fatto che in biologia, dalla seconda metà degli anni '80, praticamente tutte le discussioni teoriche e metodologiche degne di nota hanno avuto luogo in inglese. Per la composizione del subcorpus I è stato dunque opportuno per prima cosa considerare solo quei testi che, fino ai primi anni '80, sono stati pubblicati in italiano e in tedesco.² Per non andare eccessivamente indietro nel tempo, non ho incluso invece nel corpus quanto sia stato pubblicato prima del 1970. Dato che la situazione linguistica delle scienze umane e sociali non è (ancora) paragonabile a quella delle scienze naturali, in cui si riscontra un monopolio dell'inglese, i subcorpora II e III comprenderanno sia articoli italiani e tedeschi degli anni '70 - '80 che altri più recenti.

La composizione complessiva del corpus permette così di effettuare una comparazione tra testi coevi (anni '70-'80) di scienze naturali, sociali e umane (subcorpus I, II, III), nonché di espandere l'analisi linguistica a pubblicazioni più recenti e perfino contemporanee di scienze umane e sociali (subcorpus II e III).

² Il fatto che il subcorpus I contenga solo testi pubblicati prima del 1986 rappresenta un ulteriore vantaggio per l'analisi linguistica: la distanza temporale di due decenni abbondanti mi consente – dalla mia prospettiva laica di linguista – di ricostruire e inquadrare le discussioni teoriche della biologia in modo più semplice, anche grazie al fatto che è già possibile consultare dei manuali sulla storia delle diverse teorie e del loro raggio d'azione.

6. I prossimi passi

Come dovrebbe essere divenuto chiaro attraverso ciò che si è detto finora, in questo momento mi trovo proprio al varco tra la parte teorica e quella empirica del mio lavoro. Nei prossimi mesi ho intenzione di entrare nel vivo delle analisi linguistiche, per poi raffinare ulteriormente, in base ai risultati che otterrò, le riflessioni teoriche e la costituzione stessa dell'oggetto principale di studio, le *strutture eristiche*.³

7. Riferimenti bibliografici

Bondi, Marina (2009) Writing Economic History: The Narrator and the Arguer. In: Maurizio Gotti (a cura di) *Commonality and Individuality in Academic Discourse*. Bern, Berlin etc.: Peter Lang, 163-189

Carli, Augusto (2006) La questione linguistica nella comunicazione accademica oggi in Italia e in Germania. In: Emilia Calaresu; Cristina Guardiano; Klaus Hölker (a cura di) *Italienisch und Deutsch als Wissenschaftssprachen. Bestandsaufnahmen, Analysen, Perspektiven – Italiano e tedesco come lingue della comunicazione accademica. Riconoscizioni, analisi e prospettive*. Berlin: LIT Verlag (*Romanistische Linguistik vol. 7*), 101-137

Ehlich, Konrad (1986) Funktional-pragmatische Kommunikationsanalyse – Ziele und Verfahren. in: Wolfdietrich Hartung (a cura di) *Untersuchungen zur Kommunikation – Ergebnisse und Perspektiven*. (Internationale Arbeitstagung in Bad Stuer, Dezember 1985), Berlin: Akademie der Wissenschaften der DDR, Zentralinstitut für Sprachwissenschaft, 15-40. (*Linguistische Studien, Reihe A, Arbeitsberichte 149*)

Ehlich, Konrad (1993) Deutsch als fremde Wissenschaftssprache. In: *Jahrbuch Deutsch als Fremdsprache*, vol. 19, München: iudicium, 13-42

Ehlich, Konrad; Graefen, Gabriele (2001) Sprachliches Handeln als Medium diskursiven Denkens. Überlegungen zur sukzursiven Einübung in die deutsche Wissenschaftskommunikation. In: *Jahrbuch Deutsch als Fremdsprache 27*, 351-378

Ehlich, Konrad (2002) Wissenschaftssprachkomparatistik. In: Konrad Ehlich (a cura di) *Mehrsprachige Wissenschaft – europäische Perspektiven. Eine Konferenz im europäischen Jahr der Sprachen*. www.euro-sprachenjahr.de/onlinepub.htm, 1-10 (consultato il 30.11.2009)

Ehlich, Konrad (2007) *Transnationale Germanistik*. München: Iudicium

³ Per la revisione dell'italiano ringrazio Davide Soares da Silva.

-
- Graefen, Gabriele (1997) *Der Wissenschaftliche Artikel – Textart und Textorganisation*. Frankfurt a.M., Berlin etc.: Peter Lang (accessibile in rete: http://www.daf.uni-muenchen.de/downloads/wiss_artikel_a4.pdf, consultato il 25.10.09)
- Hornung, Antonie (2008) *Fachkommunikation im Kontext Transnationaler Germanistik*. In: Dorothee Heller (a cura di) *Formulierungsmuster in deutscher und italienischer Fachkommunikation. Intra- und interlinguale Perspektiven*. Bern, Berlin etc.: Peter Lang, 19-30
- Hornung, Antonie (in progettazione) *Deutsche und italienische Fachtexte aus der Korpusperspektive*.
- Hunston, Susan; Thompson, Geoff (a cura di) (2003) *Evaluation in Text. Authorial Stance and the Construction of Discourse*. Oxford: Oxford University Press
- Hyland, Ken (2006) *Disciplinary Differences: Language Variation in Academic Discourses*. In: Ken Hyland; Marina Bondi (a cura di) *Academic Discourse Across Disciplines*. Bern, Berlin etc.: Peter Lang, 17-45
- Oesterreicher, Wulf (1979) *Sprachtheorie und Theorie der Sprachwissenschaft*. Heidelberg: Carl Winter Universitätsverlag
- Oesterreicher, Wulf (2004) *Mehrsprachigkeit als Bedingung geisteswissenschaftlicher Produktivität und die Aufgabe einer Hierarchisierung der europäischen Sprachen*. In: *PhiN.de* (= *Philologie im Netz* 30, 2004), 29-46 (consultato il 12.11.2009)
- Stickel, Gerhard (1999) *Zur Sprachbefindlichkeit der Deutschen: Erste Ergebnisse einer Repräsentativumfrage*. In: Gerhard Stickel (a cura di) *Sprache – Sprachwissenschaft – Öffentlichkeit*. Berlin, New York: de Gruyter, 16-44
- Tonelli, Livia (2002) *Die italienische Sprache der Wissenschaft: Eine Bestandsaufnahme*. In: Konrad Ehlich (a cura di) *Mehrsprachige Wissenschaft – europäische Perspektiven. Eine Konferenz im europäischen Jahr der Sprachen*. www.eurosprachenjahr.de/onlinepub.htm, 1-6 (consultato il 30.11.2009)
- Weinrich, Harald (1995) *Wissenschaftssprache, Sprachkultur und die Einheit der Wissenschaften*. In: Heinz L. Kretzenbacher; Harald Weinrich (a cura di) *Linguistik der Wissenschaftssprache*. Berlin: de Gruyter, 155-174